

Automotive. Missione del colosso cinese a caccia di commesse e alleanze

Gac a Torino per la filiera dell'auto

Rita Fatiguso

A un mese appena dal taglio del nastro della fabbrica di Changsha, Zhong Fangyou, il presidente di Guangzhou automobile group (Gac) è in visita domani a Torino, nel quartier generale di Fiat, partner della joint venture da 5 miliardi di renminbi destinata a produrre nell'Henan, per il mercato locale, un nuovo modello di auto: la Viaggio.

Ufficiosamente l'obiettivo è quello di rifinire nei dettagli e confermare la collaborazione tra il sesto gruppo cinese produttore di auto, bus, veicoli industriali e l'azienda automobilistica italiana guidata da Sergio Marchionne.

Ma Zhong Fangyou (e il nutrito drappello di colleghi imprenditori dell'automotive che lo accompagnano) guarda alla filiera locale della componentistica, all'indotto piemontese, si cercano fornitori italiani o partner d'affari nel design e nella produzione di macchine, di parti e componenti di auto.

Premessa identica per tutte le varie divisioni: Gac automotive, Gac motor e Gac bus che, in particolare, è in grado di sfornare 3 mila autobus all'anno dai 6 ai 18 metri di lunghezza. La caccia è al partner e al know how per migliorare il design e la componentistica in Cina, anche in vista dell'intesa siglata con Fiat. Ma l'esigenza di migliorare il livello qualitativo è generalizzata, non a caso insieme a Gac ci sono altre realtà forti dell'automotive del Sud della Cina: Wuyang-Honda Motors, Gonow Auto, Guangzhou Kinga auto-

parts industry manufacture, Guangzhou Sanya motorcicle.

In tutto, una cinquantina di aziende dell'area di Guangzhou. Tutte al seguito di un capodelegazione eccellente: Wang Qingliang, segretario del partito comunista della città ed ex braccio destro dell'attuale segretario della più ampia provincia del Guangdong, quel Wang Yang ormai proiettato nella ristretta cerchia dei nove politici più potenti della Cina.

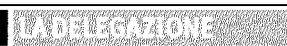
Una delegazione di peso che, sempre ufficialmente, non dovrebbe partecipare a incontri B2B ma solo a tavoli tematici quando si sposterà martedì a Milano, per un momento ufficiale con le istituzioni italiane e cinesi.

Perché in ballo ci sono i rapporti, le *guanxi* (relazioni amicali), tra la città di Guangzhou e le autorità e aziende italiane, una decina delle quali sarà premiata da Wang Qingliang proprio per aver investito in quell'area della Cina.

Tra queste, tra gli storici investitori del Delta del Fiume delle Perle ci sono fior di aziende del calibro di Luxottica, Agip-Eni, Sacmi, DeLonghi, Candy, **Piaggio**, Bitossi, Vibram, Magneti Marelli, Tucano, Somacis-Graphics, St Microelectronics, Util. Un premio andrà anche all'Istituto per il commercio con l'estero, che ha organizzato l'evento milanese, mentre diversi accordi, per l'occasione, saranno firmati tra cui quello tra **Fondazione Italia Cina** e il Bureau of Foreign Trade and Economic Cooperation (Boftec) della città di Guangzhou.

Non solo. Insieme all'Emilia Romagna la Fondazione ha avviato due importanti progetti nella Provincia del Guangdong, uno per la formazione di manager nell'ambito di un progetto del ministero degli esteri che coinvolge le Regioni, l'altro per organizzare una missione di aziende dell'Emilia Romagna nel Delta del Fiume delle Perle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le aziende in visita.

Tra le cinquanta aziende in visita ufficiale tra Torino e Milano guidate dal segretario del partito comunista della città di Guangzhou Wan Qingliang ci sono diverse realtà industriali dell'automotive provenienti dall'area metropolitana. Tra queste oltre a Guangzhou automotive Group co (Gac) ci sono le divisioni Gac automotive, Gac motor e Gac bus, la joint venture sino-giapponese Wuyang-Honda Motors, Gonow Auto, Guangzhou Kinga autoparts industry manufacture, Guangzhou Sanya motorcicle.

